

Lavoratori e studenti chiamati ad una grande giornata di lotta

OGGI SCIOPERO GENERALE A PALERMO

Sull'«Espresso» la relazione del ministro

MONTEDISON Piccoli intriga con i privati

Attacco ai lavoratori metalmeccanici in lotta nelle aziende IRI

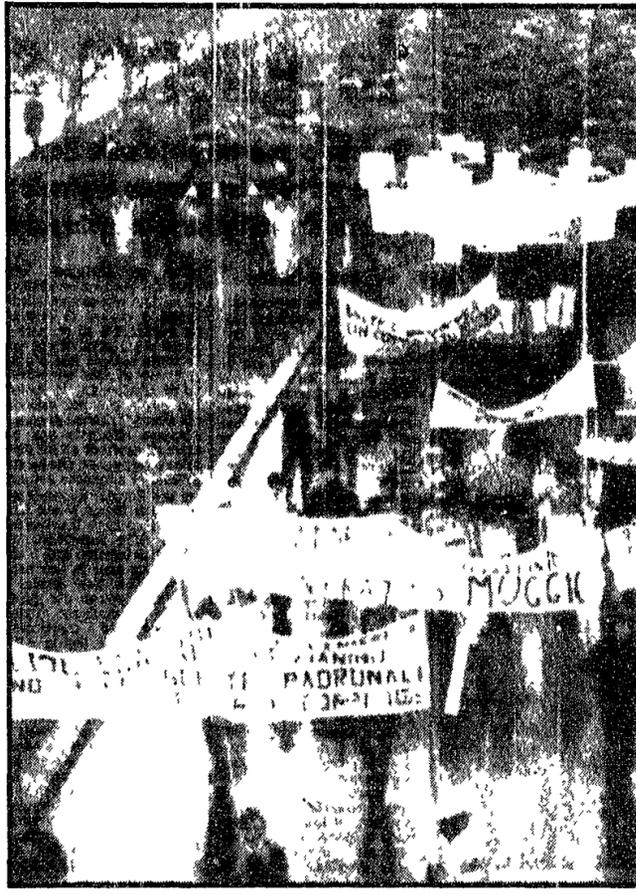
Il ministro delle Partecipazioni statali, Flaminio Piccoli, si è detto «profondamente scosso e rammaricato» per la pubblicazione sull'«Espresso» di ampi stralci di una sua privata relazione ad un gruppo di parlamentari democristiani della Montedison. I «Piccoli» probabilmente immaginano quanto saranno scossi i cittadini italiani nel sapere che un ministro della Repubblica italiana che i loro soldi, affidati allo Stato e loro stessi agli Enti industriali dello Stato, dovrebbero essere per mantenere in vista costi quel che costi «un punto di incontro tra una componente pubblica ed una componente privata». «Fia questi costi» — e lo Piccoli deve aver pensato stavolta alle elezioni di migliaia di lavoratori della Montedison — è un programma di risanamento che comporterebbe migliaia di licenziamenti.

La posta ragione di far prevedere gli interessi di un grande gruppo privato che è poi la Fiat. Questo è un segreto di Pulcinella dal momento di fondere Standa e IRI. In nascente alla proposta di nominare presidente della Montedison l'avvocato Venturi liquidatore dell'industria italiana dei calcolatori elettronici al momento del suo insediamento alla Olivetti alle iniziative prese per consentire il ritiro della Montedison dalla Sardegna senza immediate danni inferti all'economia di quella regione dalla sua politica. È una catena di episodi che ha posto il dirigente dell'industria dell'affare Montedison ma espressione dello stesso indirizzo e la volontà di cedere l'Alsidar di Piombino alla Fiat cioè di fare entrare il gruppo finanziario di Agnelli in posizione di «condizione» dello stesso gruppo nazionale.

Intanto Piccoli ha avuto una seconda occasione altrettanto disgraziata di difendere sotto il fragile riparo del patto invito alla correttezza i rapporti sociali italiani padronali. Prendendo lo spunto da un episodio di violenza ai danni di un dirigente dell'Alfa Romeo il ministro ha rilasciato alla stampa due catene di deplorazioni rivolte ai lavoratori cercando di nascondere il fatto che i dirigenti di numerose aziende a Partecipazione statale, su ispirazione sua o di altri poco impotenti stanno liberamente esasperando le lotte aziendali. Quando le vertenze si protraggono per mesi e, come accade all'Ital sider di Taranto si risponde con due rappresaglie alla richiesta di ritirate dalle pagine di posto al sistema delle parti del personale statale, la politica di rivincita nei confronti dei lavoratori e dei sindacati, un tentativo non solo di fermare le rivendicazioni operaie ma di infliggere dei colpi al potere sindacale, in fabbrica come premessa per far passare poi in sede nazionale piani di dominio di una ristretta oligarchia finanziaria sui punti chiave della economia nazionale.

La crisi della Montedison risolve nell'ambito del grande problema che emerge nella politica di rivincita nei confronti dei lavoratori e dei sindacati, un tentativo non solo di fermare le rivendicazioni operaie ma di infliggere dei colpi al potere sindacale, in fabbrica come premessa per far passare poi in sede nazionale piani di dominio di una ristretta oligarchia finanziaria sui punti chiave della economia nazionale.

Le decisioni del consiglio di fabbrica venivano prese, ma c'è nelle due fabbriche milanesi la tensione per i giustissimi motivi della lotta e della lotta. Per tre ore le fabbriche sanno bloccate dallo sciopero e gli operai faranno vita ad una forte manifestazione per le vie della città. La decisione è stata presa dal consiglio dei delegati delle due fabbriche dopo una lunga riunione alla Camera del lavoro.



CORTEO ALLA PIRELLI. Con gli ombrelli della Pirelli Bicocca di via Fulvio Testi al grattacielo della

direzione, presso la stazione centrale, così ieri oltre cinquemila lavoratori hanno manifestato a Milano per ottenere il nuovo contratto del settore gomma. Anche il grattacielo direzionale era chiuso per lo sciopero degli impiegati. Durante il comizio conclusivo ha parlato Bolzani, della FILCEA, che ha annunciato il nuovo sciopero per martedì in occasione del quale i gommai confluiranno nella manifestazione nazionale dei calzaturieri, anch'essi in lotta per il contratto.

Dopo lo sciopero

La Solvay costretta a ritirare le cento sospensioni

LIVORNO, 19. La immediata reazione del sindacato della Solvay di fronte alla sospensione di cento operai annunciata ieri dalla direzione aziendale come l'appesantimento degli scioperi per l'applicazione del contratto ha costretto i dirigenti del monopolio chimico internazionale a fare marcia indietro.

Nella mattinata di oggi la direzione delle fabbriche di Rosignano ha comunicato ai rappresentanti sindacali aziendali che ritira il provvedimento di sospensione e che i cento sospesi potevano rientrare assieme agli altri lavoratori.

Primo incontro sul contratto dei giornalisti

Il 2 dicembre avrà luogo un primo incontro per discutere il contratto dei giornalisti. L'Unità della Federazione dei giornalisti si è impegnata a convocare i rappresentanti dei comitati di redazione a Roma sabato 28 per i comitati di redazione delle regioni centro-meridionali. A Milano lunedì 30 per i comitati di redazione del centro-nord e il 1° gennaio per i comitati di redazione delle regioni settentrionali e del nord-ovest.

Tentativi di eludere gli impegni per il riassetto

I sindacati degli statali rispondono oggi al governo

Insoddisfacenti le posizioni del ministro - I nuovi stipendi dovrebbero essere pagati il 27 gennaio prossimo

LIVORNO, 19. I dirigenti del sindacato del pubblico impiego si sono incontrati con il ministro della Riforma burocratica, Gaspari, per discutere i problemi relativi ai decreti delegati per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Dopo le riunioni in sede tecnica nel corso delle quali si sono avuti piecissimi tentativi di eludere alcuni importanti impegni per il riassetto contenuti nella legge delegata approvata dal Parlamento, le organizzazioni del pubblico impiego avevano con forza posto l'esigenza di una verifica in sede politica.

Il ministro Gaspari ha fatto presente che entro il 15 dicembre dovrebbero essere pronti i decreti delegati nella loro versione definitiva. I primi nuovi stipendi però saranno pagati il 27 gennaio.

Lo Stato non ritira il prodotto

Manifestazione di produttori di tabacco nel Salernitano

SAVERNO, 19. Gli agricoltori e i produttori di tabacco del Salernitano si sono incontrati per discutere il contratto di tabacco. L'Unità della Federazione dei produttori di tabacco si è impegnata a convocare i rappresentanti dei comitati di produttori a Salerno sabato 28 per i comitati di produttori delle regioni centro-meridionali. A Milano lunedì 30 per i comitati di produttori del centro-nord e il 1° gennaio per i comitati di produttori delle regioni settentrionali e del nord-ovest.

Attendono la ricostruzione dal 1962

Protestano i terremotati dell'Irpinia e del Sannio

AVELLINO, 19. Forti manifestazioni sono state organizzate dai terremotati dell'Irpinia e del Sannio per protestare contro la mancanza di aiuti e per chiedere la ricostruzione. I manifestanti hanno sfilato con cartelli e bandiere, chiedendo che il governo si occupi seriamente della ricostruzione delle zone colpite.

Lo Stato non ritira il prodotto

Manifestazione di produttori di tabacco nel Salernitano

SAVERNO, 19. Gli agricoltori e i produttori di tabacco del Salernitano si sono incontrati per discutere il contratto di tabacco. L'Unità della Federazione dei produttori di tabacco si è impegnata a convocare i rappresentanti dei comitati di produttori a Salerno sabato 28 per i comitati di produttori delle regioni centro-meridionali. A Milano lunedì 30 per i comitati di produttori del centro-nord e il 1° gennaio per i comitati di produttori delle regioni settentrionali e del nord-ovest.

Scuola e lavoro le rivendicazioni

Quattordicesima astensione generale dal lavoro in due anni — Perché la riforma scolastica è posta sullo stesso piano dell'occupazione

Nelle cave del Carrarese

5 morti sul lavoro in 10 giorni

lari hanno scioperato per protesta tutti i marmisti

CARRARA, 19. Plebiscitario sciopero degli otto e cinquemila marmisti della provincia di Massa Carrara. I lavoratori hanno scioperato in tutto il territorio delle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Hanno bloccato le macchine che vengono usate per la spirale degli marmisti morti sul lavoro — in meno di dieci giorni — sei recati da enormi blocchi di marmo o da lastre di marmo di dimensioni cinque metri hanno perduto la vita — ma anche e soprattutto per i venditori della costruzione di comitati anti-infortunistici che danno ai lavoratori la possibilità di organizzare nel posto di lavoro la difesa della propria salute e della loro integrità fisica. La difesa non è in modo alcuno degli interessi che esse salvano i lavoratori e trasportano l'approvazione della legge di inasprimento per i lavoratori del marmo.

Dalla nostra redazione

PALESTRA, 19. Palermo scende domani in sciopero generale. L'astensione dal lavoro in due anni è un primito che testimonia della acuità dello scontro sociale e dell'importanza della situazione economica nella provincia di 60 mila disoccupati urbani. Ma stavolta lo sciopero è anche un segno della importante maturazione politica del movimento al centro della giornata di lotta e sul lo stesso piano del problema dell'occupazione viene posto dai sindacati per la prima volta in Italia il problema della scuola e dell'effettiva tutela del diritto allo studio (aule, libri e trasporti gratis ecc.).

Questa consapevolezza nuova delle implicazioni e della portata generale del problema della scuola ha dato slancio al movimento studentesco impegnandolo attivamente in un lavoro preparatorio dello sciopero che da un canto ha fatto rapidamente superare la fase incompiuta (i gruppi di extra-parlamentari) hanno deciso di partecipare alla lotta più mantenendo alcune differenziazioni rispetto alla linea definita dai sindacati e non episodici rapporti tra studenti e operai con costanti ma solo in una serie di iniziative (marche, riunioni, iniziative fuori le mura) e nell'assunzione diretta di parte degli studenti e di una parte cospicua degli insegnanti di un ruolo attivo di partecipazione.

Tale piattaforma del resto non si muove sulla linea dei pacchetti ma ripropone la questione nodale di un ribaltamento complessivo delle scelte di politica economica nei confronti del Mezzogiorno in questo quadro articolando lo obiettivo di centomila posti di lavoro attraverso l'immediata esecuzione di un gran numero di opere pubbliche già finanziate (tra queste spicca il risanamento del centro storico di Palermo la cui realizzazione le tre confederazioni propongono sia affidata ad una società IRI), il potenziamento del Cantieri Navale e la creazione del centro elettronico (il rilevamento dell'uno e l'impegno per l'altro da parte del gruppo IRI sono stati imposti da durissime lotte dei lavoratori) il risanamento e la ristrutturazione delle aziende metalmeccaniche del gruppo pubblico regionale. L'intento dell'ENI per il lavoro non è in linea delle finalità di creazione di industrie di trasformazione dei prodotti agricoli.

Dei caratteri unificanti di una strategia di lotta che muova dall'esigenza appunto di una nuova e diversa politica nei confronti di tutto il Mezzogiorno i segni forniti da questa vigilia di lotta sono molteplici. Si è già detto della mobilitazione straordinaria dei giovani degli studenti. Ma è necessario aggiungere che tutta Palermo ha vissuto intensamente la preparazione dello sciopero (oggi anche i giornalisti hanno deciso di partecipare) decisa a testimoniare con un astensione dal lavoro del profondo malessere di questa grande città.

Riposo a turni la domenica per i giornalisti

Il 1° dicembre avrà luogo un primo incontro per discutere il contratto dei giornalisti. L'Unità della Federazione dei giornalisti si è impegnata a convocare i rappresentanti dei comitati di redazione a Roma sabato 28 per i comitati di redazione delle regioni centro-meridionali. A Milano lunedì 30 per i comitati di redazione del centro-nord e il 1° gennaio per i comitati di redazione delle regioni settentrionali e del nord-ovest.

L'affare Novello a Caserta

Lettere all'Unità

Torna in tribunale lo scandalo delle cambiali fantasma

Effetti con firme inesistenti per due miliardi. Le tre banche coinvolte non potranno testimoniare

Dalla nostra redazione

PALESTRA, 19. L'affare Novello è ormai giunto davanti ai giudici del Tribunale di Caserta per il reato di bancarotta fraudolenta e di una serie di altre gravi reati commessi dal defunto titolare della banca di Caserta.

Dalla nostra redazione

PALESTRA, 19. L'affare Novello è ormai giunto davanti ai giudici del Tribunale di Caserta per il reato di bancarotta fraudolenta e di una serie di altre gravi reati commessi dal defunto titolare della banca di Caserta.

Un gruppo di etiopi si rivolge ad Haile Selassie

Signor dittatore, saremmo grati se potesse ospitare questa lettera aperta indirizzata ad Haile Selassie.

Il mio viaggio in Italia è stato molto fruttuoso. Ho visto di persona il vostro paese e ho visto di persona il vostro popolo. Ho visto di persona il vostro re, Haile Selassie, e ho visto di persona il vostro popolo. Ho visto di persona il vostro re, Haile Selassie, e ho visto di persona il vostro popolo.

Un gruppo di etiopi si rivolge ad Haile Selassie

Signor dittatore, saremmo grati se potesse ospitare questa lettera aperta indirizzata ad Haile Selassie.

Il mio viaggio in Italia è stato molto fruttuoso. Ho visto di persona il vostro paese e ho visto di persona il vostro popolo. Ho visto di persona il vostro re, Haile Selassie, e ho visto di persona il vostro popolo.

Un gruppo di etiopi si rivolge ad Haile Selassie

Signor dittatore, saremmo grati se potesse ospitare questa lettera aperta indirizzata ad Haile Selassie.

Il mio viaggio in Italia è stato molto fruttuoso. Ho visto di persona il vostro paese e ho visto di persona il vostro popolo. Ho visto di persona il vostro re, Haile Selassie, e ho visto di persona il vostro popolo.

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Stasera, 19. I giovani dei Paesi socialisti scrivono lettere di protesta contro la guerra e per la pace.